

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 1-6920
Approvazione "Piano Triennale di Audit Interno" (2014-2016).

A relazione del Presidente Cota:

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 31- 4009 del 11 giugno 2012 ha istituito all'interno della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale il Settore denominato "Audit Interno", cui compete lo svolgimento delle attività in materia di:

- a) impostazione dell'attività di Audit Interno, da assicurarsi secondo i principi generali di revisione aziendale e con le modalità stabilite dalla Giunta regionale sulla base di un campionamento statistico casuale, deciso con riferimento alla valutazione professionale dei fattori di rischio individuati, ed elaborazione di proposte di regolamentazione e di programmi di controllo;
- b) controlli, in raccordo con le direzioni regionali, sull'adeguatezza e l'aderenza dei processi e dell'organizzazione alle norme ed alle direttive impartite;
- c) coordinamento dei sistemi dei controlli interni operati dalle direzioni regionali, in raccordo con le stesse e loro assistenza nella redazione di programmi di controllo e conseguente attività di monitoraggio;
- d) supporto alle direzioni regionali nella pianificazione degli audit interni e nella mappatura dei rischi;
- e) supporto e consulenza, d'intesa con le direzioni competenti in materia, alle strutture regionali per il controllo e la valutazione della funzionalità degli standard operativi per garantire il raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- f) Autorità di Audit dei Fondi strutturali comunitari.

Successivamente con la D.G.R. n. 3-6055 del 12 luglio 2013 è stato approvato il "Mandato di Audit Interno", il quale all'art. 4.1 prevede che il Responsabile del Settore Audit Interno predisponga un progetto di Piano Triennale di Audit Interno, basato sulla valutazione dei rischi, tenendo conto dei processi di gestione del rischio e dei limiti di accettabilità dello stesso stabiliti dalla Giunta regionale, per le diverse attività o parti dell'organizzazione regionale.

L'art. 4.2 del suddetto Mandato prevede altresì che il progetto di Piano Triennale di Audit Interno sia sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, sulla base:

- dei risultati della valutazione dei rischi;
- delle azioni di miglioramento concluse ed in corso (Follow-up);
- delle proposte delle Strutture regionali, anche in occasione di particolari operazioni o situazioni giudicate rischiose.

Ai sensi dell'art. 4.3 del Mandato il Settore Audit Interno, nel rispetto dell'ambito di operatività definito dal Piano Triennale di Audit Interno:

- a) fornisce raccomandazioni sul sistema di controllo interno per ciascun audit effettuato anche ai fini della definizione delle azioni di miglioramento da parte delle Direzioni;
- b) monitora l'avanzamento delle azioni di miglioramento e relaziona periodicamente al Direttore del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale in merito alle azioni completate, in corso ed in ritardo;
- c) esamina i progetti aventi per oggetto particolari operazioni o situazioni al fine di effettuare una valutazione degli impatti sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Con determina dirigenziale n. 31 del 19 luglio 2013 è stato approvato il Manuale di Audit Interno al fine di:

- definire la metodologia per assistere le Direzioni regionali nell'identificazione, mitigazione e monitoraggio dei rischi e dei relativi controlli;
- armonizzare e standardizzare le fasi e le modalità operative nonché gli "output" dell'attività di Audit Interno della Regione Piemonte;
- definire le fasi e le tempistiche del processo di audit.

Ritenuto necessario procedere all'adozione del Piano Triennale di Audit Interno per gli anni 2014, 2015 e 2016 per le ragioni sopra evidenziate.

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche" e s.m.i..

Vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 "Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i..

Visto il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni".

Visto l'articolo 22 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 "Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196".

Vista la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

Vista la legge 7 dicembre 2012, n. 213, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012. Proroga di termine per l'esercizio della delega legislativa".

Visto il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."

Visto il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, all'unanimità dei voti,

delibera

di approvare il documento denominato “Piano Triennale di Audit Interno” per gli anni 2014, 2015 e 2016, allegato alla presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

PIANO TRIENNALE DI AUDIT INTERNO (2014-2016)

Premessa

Il Piano di Audit Interno è riferito al triennio 2014 – 2016 ed è adottato ai sensi e agli effetti di cui all'articolo 4.2 del Mandato di Audit Interno approvato con la D.G.R. n. 3-6055 del 12 luglio 2013.

Il Piano si articola nei seguenti cinque punti:

- 1) Mappatura e rilevazione dei processi e delle attività in Regione Piemonte.
- 2) Autovalutazione dei rischi su tutti i processi e attività regionali.
- 3) Analisi dell'autovalutazione dei rischi.
- 4) Elaborazione di un modello gestionale dei controlli di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello.
- 5) Diffusione della cultura dell'audit.
- 6) Interventi urgenti di audit interno.

Il Piano è frutto dell'esperienza maturata nel primo anno di attività del Settore Audit Interno che ha visto la realizzazione di un corso di formazione ed affiancamento rivolto ad alcuni funzionari della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale e di un Progetto/Esercitazione di rilevazione e autovalutazione dei rischi in Regione Piemonte, attuato attraverso la predisposizione di un questionario somministrato alle singole Direzioni regionali.

Alla luce di quanto emerso dal corso e dall'esercitazione suddetta, si rende necessario un censimento a livello di singolo processo ed attività di ciascuna Direzione/Settore, al fine di individuare le aree maggiormente a rischio.

Al competente Settore Audit Interno è demandata l'assunzione di ulteriori e più dettagliate disposizioni che si rendano indispensabili all'attuazione del presente Piano e che dovranno essere coerenti e conseguenti al medesimo.

Il Piano può subire variazioni per effetto dell'inserimento di progetti connessi a richieste d'interventi urgenti da parte della Giunta regionale o dell'annullamento/slittamento di audit programmati per motivazioni varie.

Il presente Piano resta in vigore fino all'approvazione del successivo Piano Triennale di Audit Interno ed è attuato da personale del Settore Audit Interno, adeguatamente formato.

In particolare il team di Audit Interno è composto da un organico quantitativamente adeguato in relazione alle attività previste dal presente Piano.

1. Mappatura e rilevazione dei processi e delle attività in Regione Piemonte.

Il Settore Audit Interno procede alla mappatura e rilevazione dei processi e delle attività in Regione Piemonte in collaborazione con la competente Direzione in materia di risorse umane.

La mappatura e la rilevazione dei processi e delle attività è svolta di regola nell'ambito di ciascun Settore regionale in piena e fattiva collaborazione con il suo dirigente responsabile. A tal fine il Settore Audit Interno predispone un'apposita modulistica distribuita ed illustrata ai Settori regionali che provvedono alla sua compilazione, volta a costituire una banca dati omogenea.

In una prima fase si acquisiscono i dati già in possesso all'amministrazione regionale aggiornandoli e riversandoli nella suddetta modulistica.

Successivamente in collaborazione con i direttori ed i dirigenti di Settore si procede alla mappatura dei processi e delle attività mancanti.

2. Autovalutazione dei rischi su tutti i processi e attività regionali.

Terminata la mappatura e la rilevazione dei processi e delle attività, ciascun Settore regionale procederà all'autovalutazione dei rischi.

A tal fine, il Settore Audit Interno elabora, predispone, distribuisce ed illustra un apposito questionario di autovalutazione dei rischi.

Il questionario è uno strumento che ha lo scopo di rilevare i fattori di rischio che maggiormente caratterizzano l'amministrazione e che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione e/o connaturati alle finalità istituzionali.

Il questionario richiede una autovalutazione dei fattori di rischio, sia a livello potenziale che residuo.

Al fine della compilazione del suddetto questionario si procede a calendarizzare gli incontri anche con i referenti di audit interno individuati dalle singole Direzioni/Settori per presentare i principali contenuti nonché gli obiettivi dell'autovalutazione.

I Settori sono invitati ad inserire nel questionario la valutazione che si ritiene più adatta a rappresentare il rischio potenziale e residuo, in considerazione sia della probabilità che l'evento abbia a manifestarsi che dell'entità del danno eventualmente provocato.

3. Analisi dell'autovalutazione dei rischi.

Acquisita l'autovalutazione dei rischi del singolo Settore si procede ad un'analisi dei dati trasmessi.

I dati contenuti nei singoli questionari sono successivamente riportati in una tabella excell.

Per ciascun livello di rischio è attribuito un punteggio sintetico di criticità/rischiosità (Risk Scoring) da 2 a 10 come di seguito riportato:

B	Rischio Basso = 2
MB	Rischio Medio-Basso = 4

M	Rischio Medio = 6
MA	Rischio Medio-Alto = 8
A	Rischio Alto = 10

L'analisi si conclude evidenziando i processi e le attività regionali maggiormente rischiose, dati utili all'elaborazione del successivo Piano Triennale di Audit Interno.

4. Elaborazione di un modello gestionale dei controlli di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello.

Il Settore di Audit Interno procede alla rilevazione delle Strutture regionali che svolgono i controlli di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello.

A tal fine si procede a calendarizzare gli incontri con i referenti audit di Direzione/Settore e ad acquisire, qualora presenti, manuali operativi inerenti le procedure di controllo attivate dalle Direzioni.

Successivamente sulla base dei dati e delle informazioni raccolte viene elaborata un modello gestionale dei controlli di regolarità amministrativo-contabile di secondo livello da proporre a tutte le Direzioni.

5. Diffusione della cultura dell'audit.

Il Settore Audit interno promuove la diffusione della cultura dell'audit supportando altresì le Direzioni/Settori regionali attraverso un percorso di accompagnamento ed assistenza, teorico – pratico, con l'obiettivo di fornire al personale coinvolto abilità e conoscenza delle metodologie di audit interno.

Per lo sviluppo del suddetto percorso si prevedono incontri tematici e/o seminari che saranno organizzati, tenuto conto delle esigenze rappresentate dai referenti di audit interno di Direzione/Settore.

6. Interventi urgenti di audit interno.

La Giunta regionale con apposito atto deliberativo può richiedere interventi urgenti di audit interno.

Le richieste di interventi d'audit interno da parte della Giunta regionale, se non considerate in fase di stesura del Piano fanno slittare a cascata, i progetti di audit interno a più bassa priorità.